

Dal primo gennaio si applicano le nuove regole per la circolazione di tutti i mezzi a motore. Il primo impatto non è stato soft

Da Torino a Roma colpiti gli automobilisti indisciplinati. E i vigili urbani si dividono sui ciclomotori senza targa

Quasi tutti multati i delegati alle assise di Macomer. Interrogazione al sindaco sulla solerzia dei vigili

# Nuovo codice, «terrore» supermulte

## E c'è un giallo sui motorini: assicurazione obbligatoria o no?

Multe fantozzianamente «mostruose», sospensioni di patenti, sequestri: il primo impatto con il nuovo codice stradale, in vigore dalla mezzanotte del 31 dicembre, è stato tutt'altro che soft per centinaia di automobilisti indisciplinati. Molti, però, non conoscono nemmeno le nuove norme: nessuno si è degnato di diffonderle capillarmente. E nasce il primo giallo: l'assicurazione per i motorini è obbligatoria o no?

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Qualcuno se n'è già accorto, a sue spese, in contanti pronta cassa. Qualcun altro se ne renderà conto solo tra qualche settimana, quando gli arriveranno a casa verbale e bollettino di conto corrente. A tutti loro, automobilisti indisciplinati poco avvezzi a rispettare le più elementari norme di comportamento - e nel giro di qualche giorno, c'è da scommetterci, saranno veramente tanti - il primo impatto con il nuovo codice stradale provocherà delle dolorosissime fitte al portafoglio, non ancora abituato alle nuove, pesanti sanzioni che dalla mezzanotte del 31 dicembre hanno sostituito le vecchie multe rese ormai troppo «leggere» dall'inflazione. E i conducenti dediti alle infrazioni più gravi - dalla velocità stile Formula 1 alla guida contromano, dal metterli al volante in stato d'ebbrezza al non rispettare la precedenza - si vedranno privare della patente da un minimo di un mese fino a un massimo, nei casi più gravi, di due anni.

Malgrado le festività che hanno falciato gli organici di vigili urbani e polizia stradale, e malgrado il maltempo che costringe i pattugliatori a quattro e due ruote a dedicarsi principalmente a garantire la sicurezza e la transitabilità delle strade, qua e là per l'Italia le prime maximulte, in effetti, sono già floccate, insieme a sospensioni di patenti e sequestri di auto. Ne sa qualcosa quell'automobilista torinese che si è visto portar via il documento alle 3 del mattino del primo gennaio, e che potrà probabilmente fregarsi del poliziotto che gli ha tolto la patente - ma è ben difficile pensare che sia incolpevole - del codice appena entrato in

vigore. Ma anche in diverse altre regioni non si scherza in Veneto, per esempio, dove nel solo primo giorno d'applicazione le patenti sospese sono state ben sei, due delle quali per ubriachezza, una per guida contromano e una - anche questa è una delle novità del nuovo codice - per aver causato un grave incidente stradale. Due le auto sequestrate perché non assicurate, così come le tre bloccate in Campania, dove le patenti sospese sono finora quattro. Altri due automobilisti sono stati invece apiedati d'autorità (anche qui un caso d'ubriachezza, mentre l'altro aveva effettuato un'inversione di marcia proibita) in Liguria.

Complessivamente, le nuove supermulte sono floccate nei primi due giorni dell'anno a centinaia in tutta Italia, con punte più elevate ancora nel Veneto e in Campania, ma anche nel Lazio (in particolare a Roma, 120 nella sola mattinata di ieri), in Lombardia e in Emilia-Romagna. Dappertutto, comunque, stradale e vigili urbani ripetono di essere impegnati soprattutto in un'opera di prevenzione e, quando necessario, di spiegazione delle nuove norme. E in alcuni casi non sono di aver bisogno a loro volta di un certo periodo di «addebiamento» per assimilare a fondo le norme contenute nei 240 articoli del codice e nei 408 del relativo regolamento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale appena quattro giorni fa. Se d'altronde è giusto mettere l'accento sulle nuove sanzioni, altrettanto è forse più doverosa sarebbe una puntatina e capillare informazione sulle nuove norme, su quel che in concreto dall'altro ieri avrebbe dovuto cambiare nel nostro



Ciclomotori, l'assicurazione è obbligatoria?

modo di guidare. È certo importante, insomma, sapere che l'inversione di marcia in autostrada comporta ora fino a un milione di multa, la sospensione della patente da sei mesi a due anni e l'arresto da due a sei mesi, mentre dribblare disinvoltamente una coda strecchiando sulla corsia d'emergenza costa fino a due milioni e fino a sei mesi di sospensione. Ma certo è altrettanto importante far conoscere le nuove norme, per esempio quelle - abbastanza diverse da quelle in vigore fino a tre giorni fa - sull'uso delle luci posteriori, tanto per fare solo uno dei tanti esempi possibili, che l'accensione delle luci lampeggianti d'emergenza in caso di coda o di forte rallentamento non è più un atto puramente volontario dettato dal buon senso, ma un preciso obbligo

Qualche ente locale - il Comune di Carpi, per esempio - sta provvedendo a inviare a tutti i cittadini degli opuscoli informativi. Ma forse avrebbe dovuto pensarci il ministero dei Trasporti, che magari avrebbe potuto così fornire qualche lume sulle numerose stranezze e incongruenze che costellano un testo, soprattutto quello del regolamento, redatto forse un po' troppo frettolosamente, all'ultimo momento, dopo qualcosa come 27 anni di faticosissima gestazione. Stranezze e incongruenze che, probabilmente, potranno essere risolte solo dalla magistratura, che tutti gli esperti prevedono sarà investita da un robusto contenzioso.

### FOTOSEGNALI

Anno nuovo, cartelli nuovi. Fra le tante novità del nuovo codice stradale, ci sono anche quelle che riguardano la segnaletica. Non solo - come è stato ampiamente annunciato nelle scorse settimane - la «evoluzione cromatica» che cambierà nel giro di qualche mese (o più probabilmente di qualche anno) i colori dei cartelli, mettendo ordine nella fantasiosa tavolozza attualmente in uso, ma anche l'introduzione di una serie di nuovi segnali che dovremo



1. MATERIALE INSTABILE SULLA STRADA  
2. PERICOLO DI FRANA O SMOTTAMENTO  
3. BANCHINA CEDEVOLE  
La risposta corretta è la 3 «Presegnala un tratto di strada con banchina cedevole o non praticabile o una cunetta profonda»



1. TRANSITO VIETATO AI VEICOLI CHE TRASPORTANO PRODOTTI SUCCESSIONALI DI CONTAMINARE L'ACQUA  
2. TRANSITO VIETATO ALLE AUTOBOTTI CHE TRASPORTANO PRODOTTI PERICOLOSI  
3. DIVIETO DI IMBARCARE SUI TRAGHETTI AUTOBOTTI CHE TRASPORTANO PRODOTTI PERICOLOSI  
La risposta corretta è la 1 «Vieta il transito ai veicoli che trasportano prodotti suscettibili di contaminare l'acqua».



1. PERICOLO DI ESPLOSIONE PNEUMATICI  
2. CADUTA MASSI  
3. MATERIALE INSTABILE SULLA STRADA  
La risposta corretta è la 3 «Presegnala la presenza sulla pavimentazione di ghiaia, pietrisco, graniglia o altro materiale instabile che può diminuire pericolosamente l'aderenza del veicolo o essere proiettato a distanza».

193 del nuovo codice, tutti i veicoli a motore devono essere obbligatoriamente assicurati, ma «a norma delle vigenti disposizioni di legge». Che per il momento - un nuovo testo che include anche i motorini è in discussione al Senato - esclude dall'obbligo proprio i motocicli. E allora, obbligatorio o no? Alla Stradale non

hanno dubbi. Ma i vigili urbani di Torino non ne sono affatto convinti così come i loro colleghi di Milano. Quelli di Roma, invece, facendosi forti di una circolare «interpretativa» del ministero dell'Interno, dicono di sì. Ma il 90% dei motorini - dicono alla centrale operativa - non è ancora assicurato. E allora? «E allora per adesso

ci limitiamo a «diffidare» i conducenti. Per il momento sequestramo solo i motorini non assicurati coinvolti in incidenti gravi». L'unica è attendere la prossima circolare «interpretativa». Ma nel frattempo, obbligatorio o no, converrà comunque assicurarsi: è in primo luogo una questione di buon senso.

Un congresso in sosta vietata. Al dentro dalle assise nazionali di Macomer, in provincia di Nuoro, i delegati sardisti si sono visti recapitare un centinaio di multe per divieti di sosta e altre piccole infrazioni. «È tutta colpa del comune che non ci ha dato la necessaria assistenza», protestano al Partito sardo d'azione. Chiesto al sindaco l'annullamento delle multe «Altrimenti il non ci torniamo più...»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Sta a vedere che quel giorno c'era in servizio qualche vigile «contenente». Come spiegare altrimenti tutto questo accanimento contro il popolo dei «quattro mon»? Cento e passa contravvenzioni quasi tutte per divieto di sosta, con importi varianti tra le 25 e le 75 mila lire. Non è poca cosa di questi tempi, tanto più se si aggiungono alla spesa di viaggio e di vitto che ciascun delegato sardista ha dovuto versare di tasca propria.

Brevi militanti i sardisti, ma automobilisti indisciplinati. Martedì 8 dicembre festa dell'Immacolata, data prescelta del «congresso straordinario» per il nuovo statuto: ne hanno dato una prova clamorosa. L'appuntamento era al cinema «Costantino» di Macomer, nel cuore della Sardegna. Ci arrivano in 270 da ogni parte dell'isola, tutti o quasi in auto. Primo problema, trovare il cinema. Nessuna segnalazione, infatti, è stata prevista dall'organizzazione, né tantomeno dal Comune, che dimostrerà per l'intera giornata una sconcertante indifferenza per l'avvenimento: eppure sono presenti fra gli altri parlamentari della Repubblica ed europei consiglieri regionali, con tanto di «accompagnamento» ufficiale da parte delle forze dell'ordine. Quando compare finalmente la piazzetta del «Costantino» la confusione è incredibile. E con tutto quel traffico di delegati: è difficile trovare un posto in regola. Ognuno parcheggia come può, lasciando magari ben in evidenza lo stemma dei quattro mon: vigili in giro non se ne vedono, e poi vuoi che facciano contravvenzioni all'intero congresso? Invece i vigili sbucano fuori

all'improvviso e le multe fioccano a decine. Accade mentre nel cinema si discute di indifferenza della Sardegna federalismo, nuove regole della politica. Una discussione molto complicata, in verità a conclusione dei lavori, a tarda notte i duecentosettanta delegati sardisti sono riusciti ad approvare solo il primo dei cinquantatré articoli del nuovo statuto del partito. In compenso i vigili urbani hanno prodotto moltissimo un centinaio di multe che porteranno nelle casse del Comune non meno di 5 milioni di lire. Epilogo scontato la protesta. La firma uno dei delegati, Graziano Contu, consigliere comunale di Macomer, con una interrogazione urgente al sindaco Giuseppe Ledda. Si lamenta di numerosi disservizi evidenziati dall'amministrazione comunale, lo scarso servizio di ospitalità, l'ingratitudine di mostrata verso chi «ha onorato della sua presenza la sciando in città a ristoratori banisti ed altri esercenti un bel pacchetto di soldi». Da qui la richiesta di annullare tutte le contravvenzioni. «Se ciò non fosse possibile - conclude il consigliere sardista - dovremmo astenerci per il futuro dall'ospitare nella nostra città manifestazioni politiche e avvenimenti di vario genere». A cominciare proprio dalla nuova sessione del congresso straordinario sardista. Dopo tanto discutere, infatti, le assise dei «quattro mon» sono state aggiornate al prossimo 24 gennaio sempre al cinema «Costantino» di Macomer. E quel giorno ha promesso di venire «tra gli amici sardisti» anche il Senatore Francesco Cossiga. Atteno a dove andrà a parcheggiare l'auto, presidente.

## Un uomo di 39 anni è stato fermato. Padre Aldo è in gravi condizioni

# Spacca la testa a un frate cappuccino

## Misteriosa aggressione ad Assisi

Misteriosa aggressione per un frate cappuccino di Assisi. Padre Aldo Ambrogi è stato ferito alla testa, pare da un trentanovenne, Bruno Fratoni, che è stato fermato nel pomeriggio alla stazione di Santa Maria degli Angeli. Le condizioni del religioso sono gravi. L'uomo, di origine svizzera, si sarebbe recato ieri mattina in convento per chiedere al frate di accompagnarlo da una persona malata.

NOSTRO SERVIZIO

ASSISI. È andato in convento e ha chiesto di Padre Aldo. Aveva bisogno di lui, ha raccontato, perché un suo amico stava per morire. Ha portato il religioso un po' fuori città, nella strada che va verso Gualdo Tadino. Poi, inspiegabilmente lo ha picchiato, con un bastone o con il manico di un'ascia. Un colpo forte alla testa. E ora le condizioni del frate cappuccino sono gravi. Bruno Fratoni, 39 anni, nato in

Svizzera ma residente a Giulianova, è stato fermato. Ma non si conoscono i motivi dell'aggressione. Padre Aldo Ambrogi, 59 anni, è ricoverato al policlinico di Perugia con una ferita profonda. Il frate cappuccino del Convento dei frati minori di via San Francesco, ad Assisi, è anche cappellano del locale ospedale. I carabinieri del comando provinciale di Perugia e della Compagnia di Assisi hanno fermato Fratoni

con l'accusa di tentativo di omicidio e lo hanno interrogato insieme al magistrato che conduce le indagini, Michele Greco, fino a notte fonda. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, ven mattina nel convento di via San Francesco si sarebbe presentato il trentanovenne di origine svizzera a chiedere che padre Aldo lo seguisse in una località isolata vicino ad Assisi, sulla strada per Gualdo Tadino, per somministrare l'unzione degli infermi ad un moribondo. I due secondo le testimonianze dei confratelli del cappuccino, si sarebbero avviati a piedi verso la località in questione, non troppo distante dal convento. Intorno alle 10 un automobilista che tomava ad Assisi da Gualdo è stato fermato dal Fratoni che chiedeva aiuto per padre Ambrogi che era venuto a terra e

aveva una profonda fenta alla testa. Lo ha accompagnato prima alla più vicina stazione dei carabinieri e quindi al pronto soccorso dell'ospedale di Assisi. Da qui il frate, per la gravità della fenta, è stato immediatamente trasferito e ricoverato, con riserva di prognosi, nel reparto di neurotraumatologia del policlinico di Perugia dove, nel pomeriggio, è stato sottoposto ad intervento chirurgico dall'equipe del professor Giorgio Casotto. Qualche ora dopo i carabinieri fermavano alla stazione di Santa Maria degli Angeli l'uomo che stava probabilmente per lasciare la città. Aveva nelle tasche numerosi coltelli. Pare ormai certo che sia stato lui a ferire il frate che conosceva bene, ma non si sanno ancora i motivi del ferimento.

## Giallo vicino a L'Aquila

# Scomparse madre e figlia

## Forse si tratta di una fuga

L'AQUILA. Una donna di 32 anni e la figlia di tre sono scomparse l'altro ieri sera a Foggia. Puzze, un paesino alle porte dell'Aquila. Eleonora Miconi e Ludovica hanno cenato con il capofamiglia, che poi è uscito per recarsi al bar del paese. Poco dopo, l'uomo è tornato a casa e non ha trovato nessuno. I carabinieri stanno indagando e non è esclusa nessuna ipotesi; si pensa, però, a una

fuga volontaria. In famiglia, infatti, c'erano problemi ed Eleonora Miconi aveva spesso chiesto aiuto al «Telefono amico». Inoltre, già altre volte aveva lasciato la casa, per farsi ritorno qualche giorno dopo. Polizia e carabinieri ritengono che qualcuno le abbia fatto sapere che l'uomo era a casa e non ha trovato nessuno. I carabinieri stanno indagando e non è esclusa nessuna ipotesi; si pensa, però, a una

## Scorda le bimbe in macchina

# Padre ubriaco chiama il 113

## «Mi hanno rubato l'auto»

MILANO. I fumi dell'alcol hanno giocato un brutto tiro ad un uomo di 33 anni che l'altro ieri sera ha letteralmente dimenticato di aver lasciato le figlie nell'auto e ha poi chiesto aiuto alla polizia ritenendo che la vettura gli fosse stata rubata. È accaduto a Milano. L'uomo, C.E., dopo aver parcheggiato l'auto, si è allontanato lasciando le chiavi nel cruscotto della vettura, sulla quale c'erano le

due bimbe di 4 e 7 anni. Qualche tempo dopo, ha chiamato da un telefono pubblico il 113, dicendo ai poliziotti che era stato derubato dell'auto con a bordo le bimbe. Quando gli agenti sono arrivati si sono resi conto che l'uomo era in preda ad una solenne sbronza e l'hanno accompagnato all'ospedale San Carlo per le cure del caso. Le bimbe sono state riportate a casa.

### Mafia corruzione e gli italiani

Le risposte al questionario dei Gruppi parlamentari del Pds continuano ad affluire in gran numero all'Istituto Superiore di Sociologia di Milano (Via G. Cantoni, 4 - 20144 Milano). Si invitano tutte le organizzazioni del partito, le associazioni e i gruppi che si sono impegnati nell'iniziativa ad accelerare la raccolta e la spedizione. Si tenga conto che la chiusura dell'iniziativa avrà luogo nella seconda metà di gennaio (la data precisa verrà successivamente comunicata) per dar luogo alla elaborazione dei dati (nazionali e locali). Per eventuali urgenti richieste di altre copie del questionario o per informazioni rivolgersi a:

Gruppo parlamentare del Pds, Senato della Repubblica, Roma (telefono 06/67062470)

Gruppo parlamentare del Pds, Camera dei Deputati, Roma (telefono 06/67603664)

Direzione del Pds, via Bollinghe Oscura 4, 00186 Roma (telefono 06/671111)

# BTP

## BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1993 e termina il 1° gennaio 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 4 gennaio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (8 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.